

Sabato 21 dicembre 1996

Roma

l'Unità pagina 21

Benzina contro due mezzi all'autoparco di Testaccio
Ruote tagliate a 4 auto. Vendetta per i parchimetri?

Attentati incendiari contro i vigili urbani

Sotto tiro. Così si sentono i vigili urbani romani, negli ultimi giorni bersaglio di atti di vandalismo. Le gomme di quattro auto in servizio squarciate e, l'altra notte, un attentato incendiario nella rimessa di Testaccio. Due vetture, una in dotazione al Corpo, l'altra privata, sono state cosparse di benzina e date alle fiamme. La vendetta dei detrattori dei parchimetri? L'Arvu: «Paghiamo colpe che non abbiamo. Chiediamo la costituzione di un comitato per la sicurezza».

FELICIA MASOCCO

■ Vigili urbani nel mirino. Gomme delle auto in servizio squarciate, danneggiamenti, vetture distrutte da un incendio doloso: tutto a causa dei parchimetri? Questa l'ipotesi più accreditata dalla municipale, costretta negli ultimi giorni a registrare un'escalation di «avvertimenti», culminata nella notte tra giovedì e venerdì, nelle fiamme che hanno avvolto due vetture parcheggiate nella rimessa di via Paolo Volpicelli, a Testaccio. Ignoti le hanno cosparse di liquido infiammabile, abbandonando poco distante la tanica che lo conteneva. Eludendo la sorveglianza del custode, un dipendente comunale che abita proprio nel complesso dell'autoparco, l'attentatore o gli attentatori si sono introdotti nel parcheggio, uno dei più grandi tra quelli usati dal Corpo dei vigili, e hanno dato alle fiamme una Fiat Tipo, contrassegnata dalla sigla «Lupa 36» e un'Alfa Romeo «Giulietta», di proprietà di una guardia municipale. Quando poco dopo le due, il vigile di turno ha fatto il solito giro di controllo, le ha trovate fumanti. Avvertito il 113, sul posto sono arrivati gli uomini della squadra mobile, della Digos, della scientifica e del commissariato San Paolo: ma troppi particolari da aggiungere a quanto era facilmente rilevabile non ce n'erano.

Come l'identità dei responsabili, anche il motivo alla base dell'attentato è tutto da scoprire. Inevitabile,

però, il collegamento con quanto accaduto da dieci giorni a questa parte: in quattro diverse occasioni, altrettante pattuglie di vigili urbani si sono ritrovate a piedi, fermate da qualcuno dal «taglio» facile che ha infierito sulle gomme delle vetture. È successo in via Veneto, in via Emilia, in via Liguria e, tre giorni fa, a Testaccio. «Si tratta di zone di sosta a pagamento regolata da parchimetri» fanno notare al comando dei vigili. Di qui l'ipotesi della vendetta di qualche automobilista multato che ha deciso di regolare i conti a modo suo, prendendosi con chi la sosta tariffata è tenuta a farla rispettare; oppure con i detrattori *tout court*, che ai parchimetri preferiscono «sosta-selvaggia» purché gratuita. Solo ipotesi, comunque, che ben potrebbero essere scambiate con qualsiasi altra che opponga i vigili ad automobilisti, commercianti e quanti altri siano passibili di controlli e contravvenzioni. Sono circa 38mila le multe elevate dal 1° ottobre all'8 dicembre, suddivise tra chi ha «trascurato» di esporre il ticket (l'importo dovuto in questo caso è di 54mila lire) e chi l'ha esposto e poi si è dimenticato che è «a tempo» e dunque è stato chiamato a corrispondere 32mila lire per ogni frazione di ora rimasta «scoperta».

«Siamo stanchi, prima le aggressioni e ora hanno alzato il tiro. I vi-

gili pagano colpe che non hanno, ma che sono dei politici che negli anni non hanno creato le condizioni di vivibilità e dato soluzione ai problemi - afferma Roberto Cordova, presidente dell'Arvu, Associazione romana vigili urbani -. Noi possiamo essere anche d'accordo con i parchimetri, in tutte le città europee ci sono, purché si vada incontro ai cittadini e li si metta in condizione di non usare l'auto privata oppure di poterla parcheggiare anche in zone non tariffate». E dall'Arvu anche attestati di solidarietà agli uomini della polizia di Stato che l'altro ieri contro i parchimetri hanno protestato in piazza del Campidoglio. «Così come è organizzata ora - continua Cordova - la sosta a pagamento non tiene conto delle esigenze di alcune categorie di lavoratori che come i poliziotti fanno i turni e che al lavoro ci devono andare con i mezzi propri».

«Capiscono», i vigili, l'esasperazione dei multati, ogni giorno registrano decine di «reazioni scenderate» da parte di chi viene colto in fallo e, accanto, annotano «la soddisfazione di chi un parcheggio finalmente lo trova». I parchimetri dividono l'utenza e non è una novità. «Ma abbiamo la sensazione che quello dell'altra notte sia un vero e proprio avvertimento - conclude Cordova -. Per questo chiediamo al sindaco la formazione di un comitato di sicurezza per la salvaguardia del patrimonio comunale e degli operatori di polizia municipale. Si decida con immediatezza sulle tecnologie (le radio portatili, per esempio), sugli armamenti e sull'organizzazione del servizio. Nell'autoparco di Testaccio non c'è un circuito di telecamere e una sorveglianza adeguata. E, poi, non si può operare in promiscuità con una discarica e un archivio abbandonato a se stesso».



L'auto dei vigili urbani bruciata la scorsa notte

Antonio Bozzardi

Approvato in tempo record il bilancio del Comune

Anche quest'anno il Comune di Roma ha «battuto» tutti gli altri, ed è il primo a approvare il bilancio. Soddisfazione per il lavoro svolto dal Consiglio, che in tre sedute intensissime ha discusso e emendato la proposta della Giunta, aumentando in particolare gli stanziamenti per la spesa sociale, la cultura, la scuola, il lavoro, è stata espressa dall'assessore alle politiche del bilancio e delle risorse Linda Lanzillotta. Oltre al fondamentale ruolo svolto, come è naturale, dalla maggioranza, spiega un comunicato stampa del Comune, va dato riconoscimento all'opposizione che «ha quest'anno concorso in modo corretto e costruttivo all'approvazione del documento». «La decisione del Consiglio - ha commentato il sindaco Francesco Rutelli - conferma le linee di politica economica sulle quali ci siamo messi al lavoro»: risanamento del quadro dissestato ricevuto in eredità, razionalizzazione della spesa, maggiore efficienza sul versante delle entrate. «I costi del risanamento - conclude Rutelli - non si tradurranno, neanche nel '97 né in maggiori tasse, né in una riduzione della spesa sociale a favore dei nostri concittadini più deboli».

Il ladro non si accorge dell'antifurto, ma dallo spazio viene segnalato ogni movimento

La Ferrari salvata dal satellite

■ Pensava di aver fatto il colpo grosso, la Ferrari 348 spider era sua. Peccato per il ladro, è durata davvero poco. Sulla potente automobile, ambita come poche, era installato un sofisticato antifurto satellitare che ha permesso ad una società milane-

se di teleseguire il veicolo a distanza di oltre 100 chilometri dopo chilometri tutte le mosse della vettura e, quel che conta, di comunicarle in tempo reale ai poliziotti romani. La folle corsa di Vincenzo Tucci, 33 anni, è stata interrotta dalle pattuglie della sala operativa e da una volante del commissariato Esposizione che hanno fatto barriera sulla Cristoforo Colombo all'altezza del raccordo anulare. Lanciata a tutta velocità, la Ferrari ha dovuto «inchiodare» per evitare una collisione

che gli sarebbe costata la splendida carrozzeria e non solo. Lasciato il volante, il ladro ha tentato la fuga per campi, ma è stato bloccato subito dopo e arrestato con l'accusa di furto aggravato.

L'auto, di proprietà di Fabrizio Cenci, imprenditore di 43 anni, era stata prelevata in un garage di via della Mendola, nei pressi della Casia. La chiamata da Milano è arrivata intorno alle 3.40 dell'altro ieri: l'antifurto non era stato disattivato, come di norma avveniva quando al volante si metteva il proprietario, e gli impulsi trasmessi dal dispositivo montato sulla Ferrari e ricevuti da un satellite, indicavano che il guidatore si stava dirigendo verso Sud-est. Di più: sono state date le coordinate presso-

ché precise della sua posizione. Immediatamente la «volante dieci», la più vicina, ha intercettato l'automobile e si è lanciata all'inseguimento, con pochi risultati vista la disparità di potenza. Quindi la richiesta di rinforzi.

Costosi, come i beni che devono proteggere, i «satellitari» sono l'ultima frontiera degli antifurto. Molto diffusi per i tir e i containers, questi sistemi si compongono dell'antifurto vero e proprio abbinato ad un telefono cellulare accessibile solo con un codice segreto. Attraverso l'apparecchio, il conducente può comunicare con la centrale di vigilanza e questa, se l'interpellato non risponde, trae le sue conclusioni. In alcuni casi, lo stesso meccanismo può funzionare

da deterrente: al telefono, una voce intima al ladro di lasciare l'auto e se questo è furbo esegue l'ordine. Oltre che in caso di furto, questo tipo di dispositivo può essere molto utile se il conducente rimane vittima di una rapina o di un incidente, riconoscibili da un «linguaggio» codificato: nel primo caso i telesorveglianti avvertono le forze dell'ordine, nel secondo chiamano un'ambulanza. I costi sono proporzionati alle prestazioni: il canone da corrispondere alla centrale di vigilanza varia dalle 600 alle 800mila lire all'anno e sale se si decide di installare anche una telecamera: il dispositivo costa intorno ai 4-5 milioni e per vederlo montato serve un altro milione circa.

□ Fe. M.

COMUNICATO IMPORTANTE

Hai fatto il tuo regalo?
Vieni da MA. COL.
nuovo centro
aperto da 1 settimana

MA. COL.

APERTI
TUTTI I GIORNI
ORARIO NO-STOP
8.30 - 20.00

Supermercato
non alimentare

Via Aversa, 43/45 • Roma
(Zona Largo Preneste)

I NOSTRI PREZZI
SONO VERE STRENNE NATALIZIE

Troverai: GIOCATTOLE • ARTICOLI PER LA CASA • FERRAMENTA • CARTOLERIA • DETERSIVI • PROFUMERIA • ACCESSORI AUTO E MOTO

CONVENIENZA • RISPARMIO • QUALITÀ